

NOTIZIE SUGLI AUTORI DI RSIM XIII (2023)

Ezio Albrile (ezioalbrile@yahoo.it) è uno storico delle religioni del mondo antico che da anni produce lavori nel campo dello gnosticismo, dell'ermetismo e le loro interazioni con le culture vicino-orientali, in particolare iraniche. Dirige varie collane ed è membro del comitato scientifico di diverse riviste. Ha curato e tradotto il *De radiis*, di al-Kindī (1994) e il *Commentario di Olimpiodoro all'alchimista Zosimo* (2008). Inoltre ha pubblicato numerose opere di saggistica, tra cui *La tentazione gnostica* (1995); *Ermete e la stirpe dei draghi* (2010); *I Magi estatici. Mitologie della Visione e del ricordo* (2014); *Un misterioso incontro. L'Iran nell'arte romanica* (2014); *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza* (2017); *Un Karma Occidentale?* (2017); *Almandal. Trattato ermetico di magia salomonica*, in coll. con E. Tortelli (2018); *Il labirinto di Ermete* (2018); *Sogni d'immortalità. Gnosticismo e alchimia* (2019); *Angeli e Diavoli. Le origini di un mito* (2020); *Misteri gnostici. Alle origini dei dualismi occidentali* (2020); *Gnosticismo. Una religione per il futuro* (2021).

Rosa Conte (rositaconte@outlook.it) docente presso l'Università degli Studi G. D'Annunzio, Chieti-Pescara, arabista e islamologa di formazione, ha tenuto corsi di Lingua e letteratura araba presso diversi atenei e ha intensamente collaborato a varie collane editoriali e riviste specializzate sia come autrice che come redattore o consulente scientifico, tra cui si possono qui citare: *Orientalia Parthenopaea*, *Scienze e Ricerche*, gli *Annali dell'Istituto Universitario Orientale*, la *Rivista storica del Sannio*, *Linguistica Zero*, e infine la *Rivista di Studi Indo-Mediterranei* di cui è membro del comitato scientifico. Ha partecipato a importanti progetti di ricerca per la raccolta e schedatura di lemmi in lingua araba relativamente a enciclopedie e atlanti settoriali (alimentazione, numerazione, logonimia). Ha prodotto una vasta ricerca su *Alessandro Magno. Vita, opera, leggenda e romanzi in Oriente e Occidente. Bibliografia*, Roma, IsIAO, 2001. Si è ulteriormente specializzata in studi sul cristianesimo orientale producendo una originale ricerca dottorale, poi pubblicata, su *Presenza giudaico-cristiana nell'Islām (I: Testo e Note; II: Bibliografia e Indici al Testo)*, 2 voll. Napoli, ed. *Orientalia Parthenopaea*, 2013.

Ephraim Nissan (ephraim.nissan@hotmail.co.uk) is an independent scholar whose career in academia spanned three countries. He has been based in London since 1994, was raised in Milan, where he discussed two dissertations before earning a Ph.D. in Israel with a prized project in computational linguistics. His more than 600 scholarly publications are partly in artificial intelligence (including a book on AI for legal evidence), and partly in the humanities, many of these in ancient or medieval or modern Jewish studies. He has been a guest editor for journals 20 times, established a journal already in 1987, and is currently editor of the journal "International Studies in Humour" and of the Amsterdam book series "Topics in Humor Research". He has almost completed a book on Jews' responses to Dante. He has often written about animals in culture, e.g. (with Jeb McLeish) "Marine Equivalents of LandAnimals: Tracing the Idea from Antiquity to the Modern Period" (e.g., in early rabbinic texts, Indian art, and Scottish folklore). A recent long study (with Dario Burgaretta) is "On the Italian Botanical Glosses in Version B of the Life of Ben Sira". A talmudic / Iranian / Hindu parallel is discussed in "The Fire of Illness: Diphtheria, Talmudic Homiletics, Eastern Traditions of Taxonomising Fire, and the Medieval Tales of Ben Sira" (with Abraham Ofir Shemesh).

Giuseppe Cecere (giuseppe.cecere3@unibo.it) è professore associato di Lingua e letteratura araba all'Università di Bologna (Dipartimento di Storie Culture Civiltà: DISCI) dal 2014. Ha operato lungamente in Egitto, dove è stato ricercatore associato dell'Institut Français d'Archéologie Orientale (IFAO) dal 2009 al 2014 e dove tra il 2021 e il 2022 ha realizzato, con le egittologhe Gihane Zaki

(CNRS) e Valentina Gasperini (IFAO), il progetto internazionale "Gateway to Africa" sulla regione nubiana come crocevia di culture dalla Preistoria all'età medievale, promosso da IFAO, CNRS e DISCI. È stato Visiting professor all'Università Ebraica di Gerusalemme (2013-2014), all'Accademia delle Scienze della Repubblica d'Armenia (2019), alla Badr University in Cairo (2021-2022). Collabora all'ERC "HORNEAST", diretto da Julien Loiseau (Univ. Aix-Marseille) sulle relazioni tra mondo arabo e Corno d'Africa in epoca medievale. Specializzato in storia del sufismo, ha orientato le sue ricerche, prioritariamente, sulla "presenza" dei mistici musulmani nella società e cultura dell'Egitto medievale, con particolare attenzione a: 1) storia della Shadhiliyya; 2) rapporti tra autorità spirituali ed autorità temporali; 3) rappresentazioni e pratiche delle relazioni interreligiose e delle differenze di genere, etniche e fenotipiche nella letteratura sufi; 4) rapporti tra santità e martirio nella tradizione sufi. Tra le pubblicazioni principali: "Santità e martirio nell'Islam sunnita: il contributo della letteratura agiografica", in R. Salvarani, G. Cecere, M. Di Taranto, *Violenza, corpo, identità. Il martirio nei tre monoteismi*, Bologna: Patron, 2022; "The Limits of the Sufi Idea of 'Oneness of Reality' in Global IR", in: D. Shahi, (ed.), *Sufism: A Theoretical Intervention in Global International Relations*, London, New York, Lanham, Boulder, Rowman and Littlefield, 2020, pp. 101 - 121; "From Ethiopian Slave to Egyptian Sūfī Master? Yāqūt al-Ḥabaṣī in Mamluk and Ottoman Sources", *NORTHEAST AFRICAN STUDIES* 2019, 19, pp. 85 - 137; «Les réseaux soufis d'Alexandrie au début de l'époque mamelouke: Yāqūt al-Ḥabaṣī comme cas d'étude», in S. Denoix (dir.), *Sociétés en réseau dans le monde musulman médiéval. Collection Actes des congrès des sociétés historiques et scientifiques*. Paris: Éditions du CTHS, 2017, p. 11- 30; «Tarfiq versus Tazyiq. On a Rare Sufi Term in Ibn Baṭṭūṭā and Jewish-Muslim Interactions in Medieval Egypt», *Quaderni di Linguistica e Studi Orientali* 2 (2016), p. 265-290; in collaborazione con M. Loubet e S. Pagani (eds.), *Les mystiques juives, chrétiennes et musulmanes dans l'Égypte médiévale. Interculturalités et contextes historiques*, avec préface de Sylvie Denoix, IFAO, Cairo, 2013.

Danielle Buschinger (dbuschinger@gmail.com) est Professeure émérite de langue et civilisation allemande à l'Université de Picardie. Elle est responsable du Centre d'Études Médiévales de cette université et directeur de "Études Médiévales". Elle est l'auteur d'un grand nombre d'ouvrages critiques et de traductions françaises d'œuvres médiévales allemandes. Ouvrages: *Scènes du Graal. Textes, traduits et présentés par D. Buschinger, A. Labia, D. Poirion* (1970); *Le Tristrant d'Eilhart von Oberg*. Thèse présentée devant l'Université de Paris IV (1974); *Figures de l'Écrivain au Moyen Âge: Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'Université de Picardie*, Amiens, 18-20 Mars 1988 (1991); *Tristan und Isolde im europäischen Mittelalter: Ausgewählte Texte in Übersetzung und Nacherzählung* (1991); *La chanson des Nibelungen (suivi de la Plainte)* 2002; *Tristan et Iseut, les premières versions européennes*. Gallimard (La Pleiade), 1995; *Chanson de Roland et Rolandslied. Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'UPJV*, Griefswald Reinecke Verlag, 1997; *La chanson des Nibelungen. Numéro spécial de la revue de l'école des loisirs*, Paris 1996 (en collab. avec W. Spiewok); *Grammaire historique de l'allemand*. Presses du Centre d'Études Médiévales, Amiens 2000 (en collab. avec J. Fourquet); *La poésie du "discours chanté". Étude théorique et anthologie bilingue*. Presses du Centre d'Études médiévales, Amiens 2000; *Minnesänger. Codex Manesse* (2003); *Poètes moralistes du Moyen Âge allemand* (2017).

Nahid Norozi nahid.norozi2@unibo.it (Università di Bologna) è ricercatrice senior di Lingua e Letteratura Persiana. È membro del comitato scientifico di varie riviste e collane, dirige "Ferdows. Collana di studi iranici e islamici", e ha fondato con Carlo Saccone "Quaderni di Meykhane", rivista di studi iranici, di cui è condirettore. I suoi interessi scientifici si concentrano sull'epica e il romanzo persiano medievale e la trattatistica mistica arabo-persiana. Ha pubblicato articoli e traduzioni di autori persiani contemporanei e medievali su varie riviste, tra cui Eurasian Studies,

Quaderni di Semantica, Iranian Studies, Quaderni di Filologia Romanza, Rivista di Studi Indo-Mediterranei. Ha curato i seguenti volumi: Najm al-Din Kubrā, *Gli schiudimenti della Bellezza e i profumi della Maestà* (Mimesis 2011); Sohrāb Sepehri, *Sino al fiore del nulla. 99 poesie* (Aracne 2014); Khwāju di Kerman (XIV sec.), *Homāy e Homāyun. Un romanzo d'amore e avventura dalla Persia medievale*, presentazione di J. C. Buerger (Mimesis 2016); al-Sahljāī, *Il libro della Luce. Fatti e detti di Abū Yazīd al-Bisṭāmī* (Ester Ed. 2018); Gorgāni, *Dieci lettere sulla crudeltà di Vis a Rāmin*, con presentazione di Mario Mancini (Carocci 2022); su quest'ultimo poeta ha pubblicato anche la monografia *Gorgāni: Esordi del romanzo persiano. Dal Vis e Rāmin di Gorgāni (XI sec.) al ciclo di Tristano* (Ed. dell'Orso, "Il cavaliere del Leone", 2022²). Si è interessata anche di aspetti linguistici nel volume *Prestiti arabo-persiani nella lingua spagnola* (Centro Essad Bey 2017²). Inoltre ha pubblicato le prime monografie italiane sul poeta contemporaneo Ahmad Shāmlu: *Il cavallo selvaggio dell'ira. Introduzione alla poesia di Ahmad Shāmlu, poeta ribelle del '900 iraniano* (Centro Essad Bey 2017) e su Simin Behbahāni: *La mia spada è la poesia. Versi di lotta e d'amore nell'opera della poetessa persiana Simin Behbahāni* (WriteUp Books 2023)

Emiliano Laurenzi (emiliano_laurenzi@tuta.io) laureatosi all'Università La Sapienza di Roma con tesi su Marshall McLuhan (*Confronto con McLuhan. Il medium letterario come tecnologia alfabetica*), ha conseguito nel 2003 il dottorato in Sociologia della comunicazione e scienze dello spettacolo - con una dissertazione su *Dimensioni del consumo. Tra sociologia dei consumi e mediologia* - presso l'Università Carlo Bo, dove dal 2004 al 2005 è stato professore a contratto. Ha svolto autonoma attività di ricerca nell'ambito della sociologia dei processi culturali, in particolare dei fenomeni religiosi e politici, con particolare attenzione alle dinamiche di convergenza e di contrasto fra capitalismo di consumo e religione islamica. Si interessa al rapporto fra religioni abramitiche e capitalismo di consumo – in un progetto che coinvolge l'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Cagliari. Tra le sue pubblicazioni, per rimanere in ambito islamologico: *Islamismo capitalista. Il wahhabismo in Arabia Saudita*, Manifestolibri, 2019 e *Figli del loro tempo. Arabia Saudita: al cuore del capitalismo islamista*, Manifestolibri, 2023. Ha collaborato inoltre con articoli alle riviste *Consumi&Società*, *Confronti*, *Don Juan on-line*, *Gomorra. Territori e culture della metropoli contemporanea*, *Hermes. Journal of Communication*, *Fuoco, Asfalto, Sociétés. Revue des Sciences Humaines et Sociales* occupandosi di immaginario legato al consumo (letterario, pubblicitario, identitario, geografico, religioso), delle rappresentazioni mediatiche dell'Islām e delle forme di conflitto identitario contemporanee. Studia in particolare la relazione fra i sistemi dell'immaginario religioso islamico e le forme del consumo globale, sia in relazione alle forme del culto che alle forme urbane e architettoniche.

Carlo Saccone (carlo.saccone@unibo.it) è stato professore associato di Lingua e letteratura persiana e di Storia del pensiero islamico presso l'Università di Bologna dal 2002 fino al pensionamento nel 2022. Si è interessato soprattutto alla relazione tra poesia persiana medievale e mistica islamica, producendo monografie per una "Storia tematica della letteratura persiana classica" (vol. I: *Viaggi e visioni di re, sufi, profeti*, Luni Ed. 1999; vol. II: *Il maestro sufi e la bella cristiana. Poetica della perversione nella Persia medievale*, Carocci 2005; vol. III: *Il re dei belli, il re del mondo. Teologia del potere e della bellezza nella poesia persiana medievale*, Aracne 2014). E ha prodotto varie traduzioni di classici persiani quali 'Attār (*Il Verbo degli Uccelli - Mantiq al-Tayr*, SE 1986, Mondadori 1999, CEB-Centro Essad Bey 2016), Sanā'i (*Viaggio nel Regno del Ritorno*, Pratiche 1991, rist. Carocci), Nāser-e Khosrow (*Il Libro della Luce - Rowshanā'i-nāme*, CEB -Amazon IP 2017, inizialmente pubblicato su "Studia Patavina. Rivista di scienze religiose" 1990), Nezāmi (*Il libro della fortuna di Alessandro*, Rizzoli 1997 e 2003), Hāfez (*Il Libro del Coppiere*, Luni 1998;

Vino efebi e apostasia, Carocci 2011; *Canzoni d'amore e di taverna*, Carocci 2011; *Il Coppiere di Dio*, CEB 2019), Ahmad Ghazālī (*Delle occasioni amorose*, Carocci 2006), Ansāri di Herat (*Le cento pianure dello Spirito*, EMP 2012), Sa'di (*Il Verziere - Bustān*, CEB 2018); Nasimi di Shirvan (*Nel tuo volto è scritta la Parola di Dio. Il canzoniere persiano del poeta martire dell'Hurufismo*, CEB 2020), Sarmad di Kashan (*Dio ama la bellezza del mio peccato. Le quartine di un poeta mistico della tradizione indo-persiana*, CEB 2022) e Shams al-din Bardasiri (*La Lampada delle Luci- Misbāh al-Arwāh*, in uscita presso Centro Essad Bey). È autore del manuale: *I percorsi dell'Islam. Dall'esilio di Ismaele alla rivolta dei nostri giorni* (EMP 2003²), frutto di una esperienza di insegnamento di Islamologia presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trento (1993-2002) e l'Università di Padova (1999-2015); di una introduzione tematica al Corano: *Allah, il Dio del Terzo Testamento. Letture coraniche* (Medusa 2005); *Iblis il Satana del Terzo Testamento. Santità e perdizione nell'Islam. Letture coraniche II* (CEB-Centro Essad Bey 2016); *Adam, l'uomo nel Terzo Testamento. Letture coraniche III* (WriteUp Books, collana "Ferdows", 2022).

Marco Bais is Associate Professor of Ancient Armenian and History of Armenian Church at the Pontifical Oriental Institute (Rome) and Assistant Professor (RTD-B) of Armenian language and culture at Sapienza University of Rome. He is currently a committee member of the *Association internationale des études arméniennes* (AIEA) and editor of the Association's *Newsletter*. His main interests lie in Armenian history in Antiquity and Middle Ages, with a focus on the relations, both political and ecclesiastical, between Armenians and their Caucasian neighbours, Georgians and Albanians. He authored a monograph on Caucasian Albania and a number of articles on the linguistic and textual interactions between Armenia, and Greco-Byzantine culture and the Iranian world. His studies have also addressed the relations between the Armenian Kingdom of Cilicia and Western Europe – with a particular attention to the trade treaties concluded between the Armenians and the cities of Genoa, Venice and Messina – and Armenia in the Mongol and Timurid periods. In this regard, he is preparing an annotated translation of the *History of Tamerlane and his successors* by T'ovma Mecop'ec'i.

Fabio Tiddia (fabiotiddia79@gmail.com) si è laureato in filosofia all'università di Cagliari con una tesi sull'orientalista e filosofo francese Henry Corbin. Ha continuato gli studi e le ricerche a Teheran presso l'Università Beheshti, pubblicando vari articoli sulle correnti del pensiero islamico e sulla letteratura persiana in riviste iraniane e italiane, in particolare su "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM) e "Quaderni di Meykhane", di quest'ultima anche essendo membro della redazione, nonché su "Insula Europea". Ha collaborato per alcune voci con la Enciclopedia Treccani e attualmente vive a Teheran dove svolge le sue ricerche e partecipa a seminari e convegni prevalentemente dedicati agli studi storico-religiosi di area iranica. In particolare ha condotto ricerche sul filosofo ismailita Nāser-e Khosrow e sul mistico Ansāri di Herat. Da tempo si interessa alla ricostruzione degli incontri che ebbero luogo tra il filosofo Seyyed Allāmeḥ Tabātabā'i e l'orientalista francese Henry Corbin e più, recentemente, lavora a una monografia sul movimento dei *qalandar*. È corrispondente dall'Iran e consulente scientifico per il Progetto Internazionale IDA (Immagini e Deformazioni dell'Altro).

Ludovica Tozzi (ludovica.tozzi@uniroma1.it) è dottoranda in Civiltà dell'Asia e dell'Africa presso l'Università di Roma La Sapienza. Nel corso della sua formazione si è occupata di lingue e letterature del subcontinente indiano, in particolare Hindi e Bengali, e del rapporto tra religioni e condizione femminile nell'ambito dei processi di migrazione e diaspora hindu-bengalese in Italia. Si occupa in generale di studi religiosi, storico-artistici e letterari nel contesto sud asiatico contemporaneo. Più specificamente, ha studiato le cerimonie rituali in ambito hindu, in particolare analizzando da una prospettiva di genere il peso socio-culturale delle cerimonie rituali nel Bengala e anche nelle comunità induiste in Italia. Ha pubblicato in precedenza: *Il silenzio delle donne e la voce di Sa'adat Hasan Manṭo: violenza e Partizione nel racconto "Khol Do"*, in AA.VV., *Donne violate. Forme della*

violenza nelle tradizioni giuridiche e religiose tra Medio Oriente e Sud Asia (Società Editrice Fiorentina, 2021); *Una festa hindu in un quartiere di Roma. La Durga Puja a Tor Pignattara durante il Covid-19* (in un lavoro a più mani uscito da Carocci, 2023), e ha recensito lavori di argomento indologico.